

Con il Patrocinio di Provincia di Roma-Assessorato alle Politiche Culturali, Federculture - AssoArtisti
In collaborazione con Lasituazione - E-C-G - Mir
media partner NEXT EXIT creatività e lavoro - LifeGate, Roma C'è - City - FREQUENCY - cts

FestArte

Promuoviamo eventi unici

da un'idea di LORENA BENATTI
presenta

l'arte della cura *un esperimento emozionale*

immagini - colori - odori e musica per fugare il timore della medicina

Secondo appuntamento quarta edizione FestArte

venerdì 2 febbraio 2007 ore 22
RIALTOSANTAMBROGIO

via di Sant'Ambrogio 4 Roma

un evento multimediale di Arte e Musica

- **La sezione Arte è curata da Sabrina Vedovotto**, performance, video ed installazioni ideate dall'artista **Francesca Crocetti**.
Riprese in diretta: Emanuele Paolini - Contributi fotografici: Elio Germani
- **La sezione Audio/Video è curata dalla E-C-G**.
Live: da'wei - sintetizzatori + lap top + hang - **vj:** oni_me
djset: caffeine + phonema - dall'elettronica al liquid funk - una miscela di armonie e ritmi di nuova generazione nel dancefloor, selezionate da tracce di artisti di nuove frontiera.

Il rapporto con la medicina e la malattia, non sempre è scontato e semplice. Per molti anche semplicemente fare le analisi di routine, comporta un rifiuto. L'arte della cura, vuole essere un mezzo per avvicinare e rassicurare.

La sezione Arte si divide in diverse fasi:

1 performativa, 2 video installativa, 3 situazione di disposizione-azione, 4 esposizione fotografica. Forme che mutano e odore sterile. Un'opera dove il pubblico è invitato a partecipare, interagendo con le proprie paure, la sua curiosità e fantasia. L'idea della performance è nata approfondendo lo studio su Marina Abramovic che fa del suo corpo una tela e dei suoi pensieri colori.

La performance verrà filmata da un video-artista e proiettata per la durata dell'esposizione. Un video realizzato e musicato appositamente per il progetto sarà proiettato attraverso un letto da ospedale. Delle tele saranno dipinte con una tecnica molto particolare e con strumenti legati al

mondo ospedaliero. Il pubblico sarà coinvolto in diversi modi: assistendo ai mutamenti delle macchie che si verranno a creare sui teli da chirurgo dopo averli toccati, potrà mischiare i colori primari presenti nelle flebo sui cuscini bianchi, sedersi sul letto per guardare il video, toccare, lasciare traccia del proprio passaggio in un ambiente che solo inizialmente troverà asettico, ma che poi si trasformerà in una dinamica e corale opera d'arte.

LA SEZIONE AUDIO/VIDEO

Live, Vj e Djset si confronteranno e rapportheranno con il progetto artistico con una accorta terapia di riabilitazione.

Per dar vita al flusso VideoMusicale, i due artisti **Oni_me (video)** e **Da'wei (musica)** daranno sfogo alle proprie disinibizioni interagendo con una molteplicità di 'giocattoli' digitali e non: mixer video, effetti, sintetizzatori, flauti e computer diverranno il 'parco giochi' da cui far scaturire la cura, tra armonie terapeutiche e ritmiche ricostituenti. Tra gli strumenti sarà esibito lo Hang o Disco Armonico, percussione dal suono ipnotico e celestiale.

Ufficio Stampa: Studio alfa
tel. e fax 06. 8183579, e- mail: ufficiostampa@alfaprom.com
responsabile ufficio stampa e P.R. Lorenza Somogyi Bianchi, cell, 333. 4915100
addetto stampa Olivia Volterri, cell. 338 5690870

APPROFONDIMENTI L'odore tipico degli ospedali è presente tra i ricordi olfattivi di ognuno di noi.

L'Arte della Cura è un'indagine sentimentale che opera tra paure ataviche, curiosità morbose e fantasie sepolte legate agli interventi medici, trasformandole in elemento fondante della performance stessa.

L'esposizione si apre con l'atto performativo che vede l'artista dentro un catino mentre con estrema cura deterge di disinfettante medico il corpo nudo. La scena cambia, il performer si sdraia su dei cuscini stesi sul pavimento sempre sotto lo sguardo dei partecipanti e del video-artist che filma l'evento, proiettandolo su un muro per tutta la durata dell'esposizione.

La fruizione della performance diventa più impegnativa nella seconda situazione: cinque cuscini ospedalieri giacciono a terra legati a delle flebo. Il liquido delle flebo è costituito dai colori primari che sporcano il bianco asettico delle federe. Il pubblico interviene spostando gli aghi che collegano le flebo, decidendo con quali colori alimentare i cuscini. Le federe dipinte vengono poi cambiate e appese come quadri alle pareti spoglie.

Poco distante, il pubblico si trova davanti un lettino ospedaliero con un monitor all'interno del cuscino. Le immagini riflettono la situazione azione dei teli chirurgici che saranno realmente montati nei pressi del lettino. Lo spettatore diventa attore, si siede al capezzale del letto, sfiora le lenzuola ospedaliere, respira l'odore acre del disinfettante, lasciando a sua volta delle tracce nell'aria e sul lenzuolo.

Il percorso interattivo tra situazioni ospedaliere mette il pubblico di fronte a una serie di intelaiature da pittura con sopra dei teli verdi chirurgici, dietro i quali si celano dei piccoli sacchetti con acqua e disinfettante. I partecipanti possono toccare le tele, bucare il contenuto dei sacchetti e spargerne le macchie, creando aloni dalle forme imprevedibili mentre nella stanza si diffonde l'esalazione del liquido.

A incorniciare visivamente l'evento una serie di fotografie su forex, *Crocerozza*. Esse rappresentano una vera installazione, i soggetti vanno da una cassetta da infermiere della seconda guerra mondiale ai soldatini giocattolo.

Una performance che accarezza paure innate e al contempo gioca con l'istinto di conservazione, il corpo e la sua commovente fragilità.